

RELAZIONE TECNICA SUI PROCESSI PROSUTTIVI POST RISTRUTTURAZIONE

Identificazione del complesso I.P.P.C.	
Ragione sociale	Società Agricola Casagrande Luciano & C. s.s.
Sede legale	via Menarè, 288 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
Sede operativa	via Menarè, 288 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
Tipologia impianto	Allevamento zootecnico/avicolo esistente ai sensi dell'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/2006 - Allegato VIII
Codice e attività I.P.P.C.	6.6 a - <i>presenza di più di 40.000 capi avicoli</i>

Produzioni, strutture aziendali, impianti: proposta progettuale

La proposta progettuale prevede che l'azienda allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova destinate al consumo. Lo stabilimento sarà costituito da 4 unità produttive, i capannone n.0, il cap.1 e cap.2/3 sono destinati all'accasamento delle galline ovaiole, il capannone 4 è destinato a magazzino attrezzature mentre il capannone 5 è destinato al deposito della pollina.

Le galline sono allevate libere su posatoio (voliera) con nastri trasportatori, non ventilati, della pollina.

Il ciclo ha una durata minima di circa 15 mesi, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione; viene effettuata poi la pulizia e l'igienizzazione e, dopo un periodo di vuoto sanitario di circa 30 giorni e si ricomincia il ciclo di allevamento.

Trascorso il "vuoto sanitario" vengono introdotti capi giovani già vaccinati aventi circa 120 giorni.

Il processo di allevamento prevede le seguenti fasi:

1. accasamento delle pollastre;
2. allevamento delle galline;
3. produzione delle uova;
4. raccolta delle uova.

B2 - Produzioni, strutture aziendali, impianti: proposta progettuale

Il progetto di sviluppo è legato principalmente alla necessità di ristrutturazione funzionale.

CONSISTENZA PREVISTA

RIF.CAPANNONE precedente numerazione 2016	RIF.CAPANNONE nuova numerazione 2018	File di voliere piano (modulo a 3 livelli)	superficie utile totale piano (m ²)	Capacità Massima Potenziale (con 9 ovaiole/m ²)	Presenza Media Prevista	Note
		n°	m ²	n°	n°	
1 -1°piano	cap 1 -1°piano	3	3444	30996	30500	pre-esistente
1 -2°piano	cap 1 -2°piano	3	3444	30996	30500	pre-esistente
2	cap 2	0	0	0	0	da abbattere
3	cap 3	0	0	0	0	da abbattere
N.P	cap 2/3 (porz terra)	7	8500	76500	75200	nuova realizzazione
N.P	cap 2/3 (1°piano)	7	8500	76500	75200	nuova realizzazione
N.P	cap 2/3 (2°piano)	7	8500	76500	75200	nuova realizzazione
4	cap 4	magazzino	magazzino			
5	cap 5	deposito pollina	deposito pollina			
6-terra	cap 0 (porz terra)	3	2724	24516	24520	pre-esistente
6-1°piano	cap 0 (1°piano)	3	2972	26748	26750	pre-esistente
6-2°piano	cap 0 (2°piano)	3	2972	26748	26750	pre-esistente
TOTALE			41056	369504	364620	

I tre capannoni sono dedicati alla stabulazione di galline ovaiole; il capannone identificato con nuova numerazione settoriale n. 0 accoglierà circa 78.000 capi

diviso in tre piani, quello identificato n. 1 con circa 61.000 capi diviso in due piani, quello identificato con n.2/3 con circa 225.600 capi diviso in tre piani.

I fabbricati sono/saranno realizzati con struttura in acciaio, con tamponamenti perimetrali in blocchi semilavorati e intonacati internamente ed esternamente. Le aperture di areazione dei capannoni, necessarie per la buona conduzione del ciclo produttivo, sono realizzate con serramenti in alluminio ciechi. Sulle testate dei fabbricati si trovano dei portoni a due battenti, mentre sulle code degli stessi fabbricati sono presenti delle aperture per l'inserimento delle ventole di areazione dell'intero fabbricato.

Per ciascun piano di ogni capannone sono previste n. 3 batterie a 3 piani di "voliere" in accordo con il D.lgs. n. 267 del 29 luglio 2003 "Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento", che prevede di consentire alle galline ovaiole di disporre di:

- A - almeno 750 centimetri quadrati di superficie della gabbia per ogni gallina ovaiole,
- B - una mangiatoia utilizzabile senza limitazioni, di una lunghezza minima di cm 12 moltiplicata per il numero di galline ovaiole in gabbia,
- C - un sistema di abbeveraggio appropriato,
- D - passaggi aventi una larghezza minima di cm 90,
- E - dispositivi per accorciare le unghie.

Ogni cella è provvista di nido, posatoio, dispositivo gratta unghie e piattino per razzolamento.

Il sistema di alimentazione degli animali prevede la distribuzione del mangime con catenaria in grado di distribuire ad ogni passaggio su tutta la lunghezza della batteria il mangime sulle mangiatoie dei n. 3 piani con uniformità.

Sistema di gestione dei reflui: ogni struttura di allevamento è dotata di un sistema di rimozione delle deiezioni a nastri. La pollina deposta sui nastri trasportatori sottostanti ai ripiani della voliera viene a contatto con l'aria di ventilazione dei capannoni e viene parzialmente essiccata durante la permanenza nella stalla (circa due giorni ad una umidità dell'ordine del 60-70%). Successivamente mediante un sistema di nastri trasportatori coperti viene convogliata presso il capannone n° 8 di stoccaggio della pollina.

Non è previsto un sistema di essiccazione della pollina.

Non è previsto un sistema di riscaldamento dei ricoveri.

Il sistema di ventilazione degli ambienti è longitudinale in depressione: tutti i ventilatori sono installati in testata e l'aria entra dalle finestre longitudinali. L'ingresso dell'aria viene garantito da finestre dell'altezza di 1,0 m protette da cappa antivento per una lunghezza a partire dalla testata contrapposta a quella in cui sono installati i ventilatori.

In ciascun capannone/piano la climatizzazione è assicurata da ventilatori estrattori d'aria elicoidali, ciascuno dotato di serranda ad apertura automatica installati nella parete dei capannoni.

Gli estrattori d'aria vengono comandati da termosonde che rilevano la temperatura interna del capannone e agiscono per il mantenimento della temperatura interna

entro limiti compatibili col benessere degli animali. Il loro tempo di funzionamento è di conseguenza fortemente variabile e vincolato alle condizioni climatiche esterne e stagionali.

L'aumento della ventilazione avviene a stadi, cioè con l'inserimento progressivo dei ventilatori, fino al loro totale utilizzo.

Impianti idrici per abbeveraggio animali: in ogni cella sono previsti n. 2 abbeveratoi nipple con sottostante vaschetta salvagocce. Una goccia in acciaio inox "push-action" (azionamento a spinta) ogni 10 animali al massimo; è montata su un tubo quadro con sotto una tazzina molto capiente. Le linee di abbeveratoi possono essere alimentate da vaschette, regolatori di pressione o serbatoi a sfera, questi ultimi due, con sistema di lavaggio.

Impianti elettrici: Per l'illuminazione dei capannoni sono previste n. 4 linee realizzate con lampade al neon da 10 W, per corridoio e n. 1 punti luce al tubo led da 2.5 W/m per ogni batteria e per piano.

Per far fronte ad eventuali black-out elettrici in azienda è installato un gruppo elettrogeno a gasolio della potenzialità superiore ai 150 kW.

B3 - Materie prime

Le materie prime utilizzate nell'impianto sono le seguenti:

Categoria	Tipo	Quantità annua prevista
Animali	<i>pollastre</i>	140.600 capi
Alimenti	<i>Mangimi</i>	7700 t
Prodotti Veterinari	<i>antibiotico</i>	2 Trattamenti
Disinfettanti	<i>IODIO</i>	200 lt
	<i>Virkons</i>	100 Kg
	<i>Candeggina</i>	300 l

Tabella B2.1 - Previsione dei consumi materie prime

B3.1 - Consumi di acqua (approvvigionamento idrico)

L'acqua proveniente da pozzo artesiano, viene utilizzata per l'abbeveraggio degli animali, pulizia della stalla e servizi igienici.

L'azienda ipotizza di utilizzare 35.800 mc/anno.

B3.2 - Produzione di energia

L'allevamento con la propria attività non produce energia.

B3.3 - Consumi di energia - impianto esistente

L'azienda ipotizza di utilizzare 865 MWh/anno.